



Fascio e Carroccio.
«Questa amministrazione va verso il ventennio leghista, e voi capite»



che il ventennio è una cosa che mi ricorda il passato, la maschia gioventù

che lavorava, faceva il suo dovere e obbediva alle leggi»

Giancarlo Gentilini, Lega Nord
prosindaco di Treviso, Ansa 16 aprile

L'INCONTRO CON PUTIN

Gesto assurdo di Berlusconi: «spara» a giornalista scomoda

di Natalia Lombardo
inviata a Porto Rotondo

Stampa e potere

21 CRONISTI UCCISI E LUI CI SCHERZA

MARINA MASTROLUCA

Italia-Russia sulle vie del gas, gli scambi commerciali, il caso Aeroflot-Alitalia: tutto è passato in secondo piano rispetto alle questioni amorose del presidente russo, sollevate proprio da una giornalista russa durante la conferenza stampa nell'ex serra di Villa La Certosa. Berlusconi e Putin sono impettiti sui podi che li mostrano alti uguali, nella politica estera del «caro Vladimir, caro Silvio» ma «che non è quella della pacca sulla spalla», previene il futuro premier.

segue a pagina 3

Uno scherzo, come le coma nella foto di gruppo. Chi non le ha fatte almeno una volta al di sotto dei 12 anni? Uno scherzo dunque, anche stavolta, quelle mani che mimano un mitra puntato contro una giornalista che ha fatto una domanda - neanche scomoda, solo irritante - all'amico Putin. segue a pagina 3



Silvio Berlusconi mima il «mitra» contro la giornalista russa, sotto lo sguardo di Vladimir Putin Foto di Luca Bruno/Ansa

Commenti

Dopo il voto

QUEL CHE RESTA DEI VERDI

LUIGI MANCONI

Quella dei Verdi italiani è una vicenda malinconica, malinconicissima. La sua penultima tappa, (l'inchiesta giudiziaria su Alfonso Pecoraro Scario) è, in realtà, la meno significativa: se non perché un destino maligno ha voluto maramaldeggiare su una formazione politica che comunque vede esaurirsi il proprio ciclo. E perché, poi, l'inchiesta di Henry John Woodcock raggiunge Pecoraro che, tra i politici italiani (Antonio Di Pietro compreso) è il meno sensibile, per così dire, alle garanzie e alle tutele previste dal procedimento penale. Così che la presunzione di innocenza che vale nei confronti di Pecoraro mai è stata invocata dallo stesso a salvaguardia dei propri avversari politici. Ritengo, d'altra parte, che quella presunzione di innocenza verrà confermata, probabilmente, dallo sviluppo ulteriore delle indagini: e Pecoraro - credo, spero - verrà prosciolto. E infatti i comportamenti di Pecoraro, più che a fattispecie di reato, sembrano rimandare a modelli di azione politica, a uno stile di vita pubblica e a forme di relazione che richiamano la categoria di «familismo amorale» (nel suo significato originario).

segue a pagina 26

Veltroni e Ingrao: tutti con Rutelli

Appelli a una settimana dal ballottaggio: «Non consegniamo Roma alla destra» Governo, i ministeri non bastano: lite An-Lega. Il Pd ricomincia dal Nord

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

La lezione della sconfitta

Lo choc elettorale è comprensibile ma sarebbe ora che gli sconfitti mettessero da parte rabbia e scoraggiamento per ricavare una qualche lezione utile dagli errori commessi invece di continuare a scaricarli altrove. A cosa serve, per esempio, dare la colpa della propria sconfitta a un altro partito, ovvero al Pd di Veltroni, esercizio politicamente incongruo nel quale si esercitano gli esponenti della Sinistra l'Arcobaleno? Ciò che non abbiamo ancora letto e sentito da nessuna parte è piuttosto un'analisi completa dell'occasione storica persa prima e durante il governo Prodi. Interrogarsi sui circa quattro milioni di voti che mancano complessivamente al centrosinistra signifi-

ca soprattutto riflettere sul destino di un tesoro dilapidato. Dovremmo tutti rammentare infatti che dal 2001 in poi, nel quinquennio cioè del Berlusconi II, i partiti dell'allora opposizione inanellarono una brillante serie di successi consecutivi sbaragliando l'allora Cdl in ogni elezione comunale, regionale o europea che fosse. Fu così che nella primavera del 2006 all'Unione appena costituita tutti i sondaggi attribuirono un vantaggio pressoché incolmabile sull'armata allo sbando del centrodestra. Come fu che in poche settimane quella enorme distanza si ridusse ai famosi ventiquattromila voti non è un mistero doloroso.

segue a pagina 27

A una settimana dal ballottaggio tutto il centrosinistra si mobilita per vincere la battaglia di Roma. Walter Veltroni ha inviato una lettera ai romani per invitarli a votare per Rutelli e Zingaretti. Anche Pietro Ingrao ha lanciato un appello per i candidati democratici. E mentre la Lega pone nuove condizioni a Berlusconi, il Pd riunisce domani a Milano i segretari regionali.

alle pagine 2-8

Staino



CONFINDUSTRIA ATTACCA I SINDACATI

L'ultima di Montezemolo: gli operai sono con noi

«I lavoratori non si sentono più rappresentati da forze politiche e sociali incapaci di dare risposte vere ai loro problemi concreti. E sono molto più vicini alle nostre posizioni che non a quelle dei sindacalisti». Parole di Luca Cordero di Montezemolo nel suo intervento al convegno di Confindustria a Torino. Montezemolo, nel suo ultimo intervento pubblico da presidente, ha poi sottolineato che «alle elezioni sono state sconfitte le forze anti-imprese» e ha criticato i «professionisti dei veti» e gli «scioperi rituali e inutili». Immediata la reazione dai sindacati. Per Epifani, Montezemolo «è un estremista, soffiato sul fuoco di una condizione sociale pesante».

G. Rossi, Venturelli a pagina 5



Imprese

È SEMPRE COLPA DEGLI ALTRI

ALFREDO RECANATESI

Nel convegno internazionale che ha voluto organizzare a Torino a chiusura del suo mandato quadriennale al vertice della Confindustria, Montezemolo ha condensato, come in uno schema tassonomico, gli assunti della sua presidenza. Per tornare a crescere l'Italia ha bisogno di flessibilità del lavoro con sicurezza sociale, certezza del diritto, infrastrutture moderne, meno tasse, più concorrenza, innovazione, capitale umano, poca burocrazia e sicurezza del territorio. Detto così potremmo anche sottoscrivere. Ma non si può mancare di osservare che fino all'ultimo la visione di Montezemolo non comprende il ruolo che, nel declino dell'economia italiana, hanno avuto ed hanno le imprese.

segue a pagina 27

UN'ATTENTA INDAGINE SULLA DIFFICILE USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE.

In edicola il 25 aprile
in occasione del 63° anniversario
della liberazione italiana
a soli 6,90€ in più rispetto
al prezzo del quotidiano.



MIRCO DONDI

LA LUNGA LIBERAZIONE



MILANO-CHOC: AMERICANA STUPRATA IN CENTRO

GIUSEPPE CARUSO

Stuprata in pieno centro, sul cofano di una macchina. È il dramma vissuto nella notte tra giovedì e venerdì da una studentessa americana di 21 anni, a Milano nell'ambito del progetto Erasmus, il programma universitario di scambio culturale che coinvolge ogni anno migliaia di studenti di tutto il mondo. L'aggressore è un uomo di circa trent'anni, Mohammed El Sheimi, di nazionalità egiziana, noto alle forze dell'ordine in quanto privo del permesso di soggiorno e per questo destinatario di un provvedimento di espulsione. I due si erano conosciuti nella discoteca «The club», di largo La Foppa.

segue a pagina 9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il santo cavaliere

OVVIAMENTE anche AnnoZero ha affrontato i temi del disastro elettorale. Se disastro ancora si può definire, in un mondo che tende a santificare comunque i vincitori. E non parliamo dei berluscones estatici, ma di alcuni che, pur analizzando i fatti, partono dal presupposto (come ha fatto Aldo Cazzullo del Corriere della Sera) che Berlusconi è amato dal Paese, è in sintonia con le sue ragioni e lo interpreta come meglio non si potrebbe. E questo non risulta, per esempio, dalle sempre citate ricerche dell'Istituto Cattaneo, che mostrano come il cavaliere sia sì in testa alle classifiche di popolarità, ma più ancora a quelle di impopolarità. Quelli che non lo votano (fortunatamente la maggioranza) lo considerano per lo più un politico inaffidabile e dedito agli affari suoi. Come si capiva perfino dalle interviste ai leghisti, di cui non basta dire che sono legati al territorio per farne la fotocopia del Pci buonanima. La Lega Nord, infatti, resta un partito del tutto privo di democrazia interna, razzista e antifemminista. Anche se ha vinto.

ARRIVA M!!!

BI SOGNA CONVINCERE LE DONNE A NON ABORTIRE, GEORGE POSSIAMO USARE LA TORTURA



IL PAPA IN AMERICA

Più fedele di un libro di storia
Più contorto di un arcobaleno

ogni lunedì L'Unità + M 2€